

Partito Repubblicano Italiano
Direzione Regionale
Consociazione Modenese
Via Belle Arti, 7 Modena

Caro Direttore, siamo alle solite: cambiano i suonatori ma la musica resta stonata! Mi riferisco alla "geremiade" - per dirla alla Barbolini - che i sindaci, vecchi e nuovi, all' unisono, hanno rivolto al governo ritenuto il responsabile primo del deficit delle Asl modenesi che supera i 121 milioni.

Su questo problema - il ripiano dei 51 milioni del debito precedente operato dalla regione - avevamo già stigmatizzato il comportamento di tutti, proprio tutti, che avevano approvato i Ptss che quel "buco" aveva generato, senza nessuna richiesta di revisione o, almeno, di chiarimenti. Ora la vicenda si ripete: il disavanzo aumenta; la qualità dei servizi peggiora; i sindaci si lamentano col governo ma approvano!

Qualche mese addietro, parlando a Modena, il Presidente nazionale dei medici, non senza malizia, ha osservato che la dirigenza delle Asl pare più interessata alla realizzazione di nuove "strutture" e di nuovi "contenitori" piuttosto che preoccupata della qualità e della quantità delle prestazioni erogate.

Poiché è evidente che ai cittadini interessi la tutela della propria salute più che il numero degli edifici di proprietà delle Asl sorge spontanea una domanda: perché i sindaci, in sede di approvazione del prossimo Ptss, non chiedono espressamente quale è il rapporto tra il costo delle prestazioni erogate è quello delle nuove costruzioni? Magari in comparazione con la realtà di altri analoghi paesi del UE. Siamo sicuri che dall' analisi di questi dati emergerebbe una specificità tutta italiana di cui, ovviamente, non c'è motivo di andar fieri.

Con viva cordialità.

Paolo Ballestrazzi